

Titolo

Pomodoro da industria - Ottimizzazione della tecnica colturale di varietà locali di pomodorino ciliegino

Descrizione estesa del risultato

Presso l'UO CRA-ORT nell'anno 2007 è stata condotta una prova di tecnica colturale per gli ecotipi 'Corbarino' e 'Vesuviano', con l'obiettivo di perfezionare la loro tecnica di coltivazione in relazione principalmente all'irrigazione e alla concimazione potassica. Allo scopo, sono stati previsti due regimi irrigui: "ridotto" (volume stagionale irriguo di 300 mc/ha) e "normale" (1500 mc/ha) e di tre livelli di concimazione potassica (0; 100 e 200 kg/ha di K₂O, rispettivamente), pianificati secondo uno schema sperimentale a parcelle suddivise con tre ripetizioni. Nell'anno 2008, per lo stesso areale di coltivazione, è stata pianificata una prova agronomica con lo scopo di perfezionare la tecnica colturale per l'ecotipo 'Corbarino', in relazione principalmente alla concimazione azotata e a quella fosfatica.

Nel 2007 sia la produzione totale che lo scarto sono stati significativamente influenzati dal fattore sperimentale "regime irriguo". Di fatti con il regime "normale" la produzione totale si è attestata su 32,9 t/ha, mentre con il regime ridotto sono state conseguite appena 20,9 t/ha.

Nel 2008 la resa produttiva e la qualità del Corbarino sono risultate essere influenzate sia dalla concimazione fosfatica che, soprattutto, da quella azotata. Dosi crescenti di azoto hanno incrementato significativamente la produzione (+49% passando da 0 a 100 kg/ha) ed hanno ridotto l'incidenza della produzione di scarto (marcio+immaturato) (fino a 200 kg/ha).

Riguardo alla concimazione fosfatica l'aumento di produzione, determinato dalla somministrazione di fertilizzante (fino a 300 Kg/ha), è risultato statisticamente significativo, ma con differenze minori tra una dose e l'altra rispetto al concime azotato.

L'U.O. CRA di Monsampolo in località Metaponto in collaborazione con l'A.S.D. Pantanello dell'ALSIA, nel 2008 ha effettuato una sperimentazione per individuare il fabbisogno idrico della varietà locale 'Corbarino Napoletano a sv. Determinato', risultata la più produttiva nelle prove comparative. Al riguardo sono stati messi a confronto 2 trattamenti irrigui con ripristino del 50 e del 100% dell'acqua evapotraspirata dalla coltura.

I risultati ottenuti a Metaponto hanno permesso di evidenziare una sostanziale equivalenza tra le tesi poste a confronto il che porta a considerare che la cv testata, 'Corbarino napoletano a sviluppo determinato', non è penalizzata dalla riduzione dei volumi d'acqua somministrati né in termini di produzioni né di caratteristiche delle bacche.

Alla luce di tale risultato, viene rafforzata la tesi per la quale il pomodorino da serbo campano potrebbe essere una importante alternativa in quegli areali di coltivazione in cui spesso la ridotta disponibilità di acqua risulta essere un fattore estremamente limitante le potenzialità produttive sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

L'U.O. CRA di Monsampolo nel 2009 in località Bosco Galdo ha sottoposto le tre varietà locali di pomodorino da serbo ('Corbarino napoletano a sv. indeterminato', 'Corbarino napoletano a sv. determinato' e 'Vesuviano') a due livelli di concimazione: il primo (dose piena) con 110 unità/ha di azoto di cui 65 nella fase di pre-trapianto attraverso i principali formulati granulari e 45 in copertura attraverso la fertirrigazione; il secondo con 75 unità/ha di azoto di cui 30 in pre-trapianto e 45 in copertura somministrate con le stesse modalità. Per il P è avvenuta un'unica concimazione per i due

livelli di complessive 70 unità/ha di cui 25 in pre-trapianto e 45 in copertura con fertirrigazione, così come per il K per complessive 150 unità di cui 105 in pre-trapianto e 45 in copertura. La prova ha fornito importanti risultati che avvalorano la tesi per cui alcune accessioni di pomodoro da serbo campano presentano una spiccata propensione ad una coltivazione in ambiente pedo-collinare in cui possono venir meno le ottimali condizioni ambientali e nutrizionali.

Responsabile del risultato

Italo Giordano
Via dei Cavalleggeri, 25, 84098 – PONTECAGNANO ()
Tel.: +39-089-386211
E-mail: italo.giordano@crea.gov.it

Anno

2009

Classificazione del risultato

Comparto produttivo: Produzioni vegetali fresche e trasformate
COMPARTO ORTICOLO
Orticole e produzioni derivate (include patate e fragole)

Particolari categorie di prodotti/comparti produttivi: PRODOTTI TIPICI/TRADIZIONALI
Prodotti tipici/tradizionali

Categorie di ambiti di ricerca: TEMATICHE TECNICHE SU SPECIFICHE FASI DELLE FILIERE
PRODUTTIVE
Piante, coltivazione e produzione primaria (varietà, genetica, coltivazione biologica, agrotecniche, difesa, ecc.)
AGROTECNICHE E RELATIVI INPUT
Agrotecniche e relativi input

Parole chiave

pomodoro da industria, concimazione, irrigazione

Trasferibilità del risultato

Si, trasferibilità immediata

Natura del risultato

di processo-prodotto

Aree interessate

Abruzzo
Basilicata
Calabria
Campania
Molise
Puglia

Sardegna
Sicilia

Impatto dal punto di vista tecnico

stima dello stato idrico e dello sviluppo delle colture
ottimizzazione tecniche agronomiche

Impatto dal punto di vista socioeconomico

valorizzazione prodotti tipici/tradizionali locali
diminuzione altri costi di esercizio

Impatto dal punto di vista ambientale

risparmio risorse idriche
riduzione input chimici ed energetici

Presupposti di contesto

caratteristiche pedoclimatiche

Soggetti istituzionali da coinvolgere

Assessorati agricoltura, ambiente, ricerca
Servizi sviluppo agricolo
Organizzazioni di produttori
Organizzazioni professionali
Ditte sementiere

Potenziali utilizzatori

Divulgatori
Tecnici agricoli
Imprenditori agricoli singoli e associati
Ditte sementiere
Centri di miglioramento genetico

Modalità di diffusione

Da individuare di concerto con i referenti istituzionali e non che occorre coinvolgere
Attraverso convenzioni operative per specifiche attività
Progetti comuni con ditte sementiere

Pubblicazioni

Non sono presenti Pubblicazioni collegate al risultato

Progetto / Ricerca di riferimento

Titolo del progetto

Progetto di Ricerca per Potenziare la Competitività di Orticole in Aree Meridionali (P.R.O.M.) - PROM

Coordinatore del progetto

AGOSTINO FALAVIGNA
SP202, 26836 – MONTANASO LOMBARDO (ITALIA)
Tel.: +39-0371-68171
E-mail: agostino.falavigna@entecra.it

Ente finanziatore

DISR 5 - Servizio fitosanitario centrale, produzioni vegetali

Breve descrizione del progetto e dei suoi obiettivi

L'obiettivo generale del progetto è di migliorare il sistema produttivo e la qualità del prodotto di 15 orticole: asparago, capperò, cavolfiore, cavolo broccolo, cipolla, fagiolo, melanzana, melone d'inverno, peperone, pomodoro da mensa, pomodoro da industria, leguminose minori (cece, cicerchia, fava, lenticchia). A queste si aggiungono tre tipi di ricerche trasversali alle specie: una per valorizzare i prodotti sia freschi che trasformati, la seconda per diagnosticare pericolose virosi emergenti in aree meridionali e conoscerne diffusione, danni e possibile controllo e la terza per mettere a punto mezzi di lotta per il contenimento di patogeni tellurici in sistemi orticoli intensivi. Il progetto si compone di due sottoprogetti che complessivamente impegnano 37 Unità Operative. Il primo sottoprogetto, dal titolo "Miglioramento del sistema produttivo e valorizzazione di orticole" (MIPROVO), prende in considerazione: asparago, capperò, cavolfiore, cavolo broccolo, cipolla, melanzana, melone d'inverno, peperone, pomodoro da mensa, pomodoro da industria, controllo di virosi e di patogeni telurici. Per tutte le specie è prevista attività di ricerca e trasferimento di innovazioni per ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità, caratterizzare e valorizzare il prodotto fresco; inoltre per capperò, cavolfiore, cavolo broccolo, melanzana, peperone e pomodoro da industria, saranno condotte ricerche mirate alla valorizzazione industriale del prodotto (trasformato e V gamma). Al riguardo saranno considerate con particolare attenzione i prodotti ottenuti da varietà locali, soprattutto se utilizzate per ottenere produzioni garantite dai marchi DOP ed IGP.

Il secondo sottoprogetto, dal titolo "Miglioramento del sistema produttivo e valorizzazione di leguminose da granella" (VALE), affronta problematiche relative a: fagiolo rampicante per coltivazione in ambiente protetto, fagiolo per coltura da pieno campo e leguminose cosiddette "minori". Per il fagiolo rampicante (coltura emergente al Sud) si mira ad ottenere varietà adatte alle condizioni stressanti tipiche della coltura protetta in ambiente meridionale, con caratteristiche qualitative e nutraceutiche ben evidenziate. Riguardo al fagiolo per coltura di pieno campo si lavorerà per migliorare, caratterizzare e valorizzare il prodotto delle più importanti varietà locali;

saranno inoltre costituite nuove linee con particolare composizione chimica del seme, utilizzabili per alimentazione (cibi funzionali) o per scopi industriali. Le tradizionali varietà di cece, cicerchia, fava e lenticchia saranno valorizzate attraverso l'ottimizzazione della tecnica colturale e la caratterizzazione nutrizionale e nutraceutica del prodotto.

U.O. / Partner coinvolti nella realizzazione del risultato

Centro di ricerca per la cerealicoltura (CER)

Unità di ricerca per l'orticoltura (ORA)

Referenti istituzionali già coinvolti nella ricerca

Non sono presenti Referenti già coinvolti per il risultato